

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Il futuro in un albero. La memoria e l'omaggio a Michele Palumbo. Andria 04/0/2022

IL FUTURO IN UN ALBERO LA MEMORIA E L'OMAGGIO A MICHELE PALUMBO

di SANTA PORRO - ANGELA ORCIUOLO
DOCENTI - ANDRIA

«**T**ra le fronde degli alberi stormisce il mondo, le loro radici affondano nell'infinito; tuttavia non si perdono in esso, ma perseguono con tutta la loro forza vitale un unico scopo: realizzare la legge che è insita in loro, portare alla perfezione la propria forma, rappresentare se stessi. Niente è più sacro e più esemplare di un albero bello e forte.

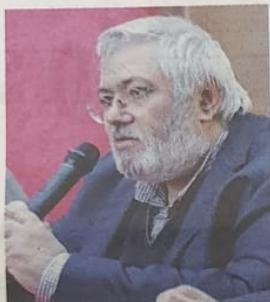
Gli alberi sono santuari. Chi sa parlare con loro, chi li sa ascoltare, conosce la verità.

Essi non predicano dottrine e precetti, predicano, incuranti del singolo, la legge primigenia della vita». Scrive così Hermann Hesse.

Mai riflessione è stata attuale come questa. Nel nostro mondo un albero rappresenta il futuro, in un albero si concentra la vita che perdura. L'albero esprime quel che significa donarsi: un albero offre protezione tra le sue fronde e ristora chi siede alla sua ombra, ringrazia chi lo coltiva e lo ricolma dei suoi frutti. L'albero rappresenta il passato con le radici salde nella profondità della terra e il futuro con la chioma che ad ogni stagione si rinnova. In un albero si raduna quel che è stato e quel che sarà, la tradizione e l'innovazione, esattamente quello che la scuola vuole realizzare nell'opera educativa quotidiana: tramandare valori costitutivi dell'essere uomini e coniugarli con il tempo che scorre. Di qui nasce l'iniziativa di alcuni docenti e studenti del Liceo "Nuzzi": piantare un albero in giardino e cogliere ancora una volta l'occasione di legarlo alla me-

moria di un uomo (è scomparso il 4 marzo del 2017, all'età di 59 anni), un professore, un amico, un giornalista (ha collaborato per decenni alla Gazzetta), un collega che con la sua opera educativa e divulgativa ha contribuito a creare coscienze libere, l'indimenticato professor Michele Palumbo.

Il 4 marzo è per la Comunità scolastica del Liceo "Riccardo Nuzzi" un giorno per ricordare, rivivere un'amicizia, rinnovare un legame con la cittadinanza. Sull'esempio del ca-



Michele Palumbo

ro collega, scomparso proprio in questa data cinque anni fa, l'intera Comunità, docenti, studenti e tutto il personale, coloro che ne fanno parte da tempo e coloro che si sono appena inseriti si propongono di farsi promotori di valori culturali che abbiamo sempre condiviso e che riconosciamo ancora indispensabili nella nostra società e nell'azione educativa.

A tal scopo, dunque, vogliamo radunarci, sia pure nei limiti delle disposizioni legislative in corso, nell'auditorium del Liceo, dedicato proprio al professor Michele Palumbo, per ripresentare, in forma nuova, una serata che lo stesso professore aveva proposto alla cittadinanza alcuni anni addietro con i suoi alunni di allora. Alcuni alunni di quattro classi - 3C, 3E, 5A, 5C - del Liceo riproporranno in un reading, che abbiamo voluto intitolare "La Quercia del Tasso ovvero Il futuro in albero" testi tratti da opere di Achille Campanile, autore molto apprezzato dal nostro professore.

ANDRIA NELL'AUDITORIUM DEL LICEO SCIENTIFICO «RICCARDO NUZZI»

La quercia del tasso e la lezione di Michele Palumbo

Ricordato il docente e collega della Gazzetta a 5 anni dalla scomparsa

Cinque anni fa ci ha lasciato Michele Palumbo, docente di Filosofia e Storia, giornalista della Gazzetta, uomo di grande spessore culturale e umano. La sera di venerdì 4 marzo il Liceo Scientifico "Riccardo Nuzzi" ha ricordato l'indimenticato e indimenticabile amico, collega e professore con un progetto dal titolo «La Quercia del Tasso ovvero il Futuro in un albero».

«Il 4 marzo è per la Comunità scolastica del Liceo Nuzzi un giorno per ricordare, rivivere un'amicizia, rinnovare un legame con la cittadinanza, ha sottolineato la Preside del Liceo Scientifico, prof.ssa Nicoletta Ruggiero, a conclusione di una drammatizzazione realizzata da alcuni alunni delle classi - 3C, 3E, 5A, 5C - del Liceo, coordinati dai docenti Danila Fiorella, Maria Dina Leone, Stefania Mazzilli, Angela Orciuolo, Giovanni Pistillo, Santa Porro. Gli studenti si sono cimentati nell'interpretazione di alcune scenette tratte dai testi più celebri di Achille Campanile, autore molto apprezzato e amato da Michele Palumbo, un vero e proprio giocoliere delle parole, capace di far ridere attraverso battute fulminanti ed esilaranti equivoci verbali».

La preside, i fratelli di Mi-

chele, i suoi amici più cari, i colleghi hanno ringraziato soprattutto i ragazzi, per le emozioni che sono riusciti a trasmettere, riportando tutti coloro che avevano assistito alla



L'OMAGGIO L'albero messo a dimora in ricordo di Michele Palumbo



ANDRIA L'incontro nell'auditorium del Liceo Nuzzi per Michele Palumbo (foto)



stessa rappresentazione, anni addietro, con la mente e con il cuore alle serate in cui lo stesso Michele si emozionava attorniato dai suoi amati alunni e da tutta la Comunità del Liceo scientifico "Nuzzi". Questa emozione è stata ancora più forte perché tra gli "attori" c'era anche un'ex alunna di

Michele, Elisa Piccolo, che si è cimentata nello stesso ruolo attribuito dallo stesso Michele.

«Ed è proprio così che il Liceo vorrà continuare a ricordare Michele - ha sottolineato la preside Nicoletta Ruggiero - con le azioni che potranno scaturire dall'eredità umana e culturale che ci ha lasciato. E, infine,

l'emozione della quercia illuminata che rimarrà lì, nel giardino del Liceo "Nuzzi", dritta nel cielo con tutta la sua gentilezza e meraviglia, per ricordare Michele che ha "piantato" delle radici profonde nella nostra realtà scolastica e cittadina».

r.bat